

DOMENICA X DI MATTEO

I Antifona

Alalàxate to Kyriò pàsa i ghi, psàlate dhi to onòmati aftù, dhòte dhòxan enèsi aftù.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Giubilate a Dio, o abitanti della terra tutta; inneggiate al suo nome, date gloria alla sua lode.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

II Antifona

Agapà Kyrios tas pilasas Siòn, ipèr pànda ta skinòmata Iakòv.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiis thavmastòs, psal-ondàs si: Allilùia.

Ama il Signore le porte di Sion sopra tutte le dimore di Giacobbe.

Salva, o Figlio di Dio ammirabile nei Santi, noi che a e cantiamo: Alliluia.

III Antifona

Etimi i kardhìa mu, o Theòs, etimi i kardhìa mu; àsome ke psalò en ti dhòxi mu.

En ti Ghennìsi tin parthenian efilaxas, en ti Kimìsi ton kòsmon u katèlipes, Theotòke. Metèstis pros tin zoìn, Miter ipàrchusa tis zoìs, ke tes presvìes tes ses litrumèni ek thanàtu tas psichàs imòn.

Pronto è il mio cuore, o Dio, pronto è il mio cuore, canterò ed inneggerò nella mia gloria.

Nella maternità hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; sei stata trasferita alla Vita essendo madre della Vita e con le tue preghiere liberi dalla morte le nostre anime.

Tropari

Tu lithu sfraghisthèndos ipò ton Iudhèon, ke stratiotòn filassòndon to àchrandòn su sòma, anèstis, triimeros Sotir, dhorùmenos to kòsmo tin zoìn. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòn si Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilia su, dhòxa ti ikonomìa su, mòne filànthrope.

En ti Ghennisi tin parthenian efilaxas, en ti Kimìsi ton kòsmon u katèlipes, Theotòke. Metè-stis pros tin zoìn, Miter ipàrchusa tis zois, ke tes presvies tes ses litrumèni ek thanàtu tas psychàs imòn.

Kanòna pisteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pimni su i ton pragmatòn alithia; dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psychàs imòn.

Sebbene il sepolcro fosse sigillato dai Giudei e i soldati custodissero il tuo immacolato Corpo, Tu Salvatore sei risorto al terzo giorno, dando la vita al mondo. Perciò le Potenze celesti cantano a Te, o Vivificatore: Gloria alla tua Resurrezione, gloria al tuo Regno, gloria alla tua Provvidenza, o solo amante degli uomini.

Nella maternità hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; sei stata trasferita alla Vita essendo madre della Vita e con le tue preghiere liberi dalla morte le nostre anime

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo

Tin en presvies akì-miton Theotòkon, ke pro-stasies ametàtheton elpidha, tàfos ke nèkrosis uk ekràtisen: os gar zois Mitèra pros tin zoìn metèstisen o mìtran ikìsas aipàrthenon.

Dio, per la salvezza delle anime nostre.

La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di Dio che intercede incessantemente per noi pregando e rimane immutabile speranza nelle nostre necessità. Infatti Colui che abitò un seno sempre vergine ha assunto alla vita Colei che è Madre della vita.

EPISTOLA

Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te.

Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode.

Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinzi (4, 9 – 16)

Fratelli, ritengo che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi. Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila

pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. Vi prego, dunque: diventate miei imitatori!

Iddio fa le mie vendette e piega i popoli sotto di me.

Iddio esalta le vittorie del re e fa misericordia al suo Unto.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (17, 14 – 23)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio e disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo». E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito. Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: “Spostati da qui a là”, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile». Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà».

Megalinario

E gheneè pàse makarizo-
mèn se tin mònin Theotò-
kon. Nenikinde tis fiseos i
òri en si, Parthène àchran-
de: parthenèvi gar tòkos ke
zoin promnistèvete thàna-
tos. I metà tòkon Parthènos
ke metà thànaton zòsa, so-
zis aì, Theotòke, tin kliro-
nomian su.

Tutte le generazioni ti
proclamano beata e sola
Madre di Dio. In Te,
Vergine immacolata, son
vinte le leggi della natura.
Verginale infatti è stato il tuo
parto e la tua morte ha
annunziato la vita. Tu, o
Madre di Dio, rimasta
vergine dopo il parto e
vivente dopo la morte, salva
la tua eredità.

Kinonikon

Potirion sotiriu lipsome ke
to ònoma Kyriù epikalè-
some. Allilua

Prenderò il calice della
salvezza ed invocherò il
nome del Signore. Allilua